



# Notizie

della  
Associazione Benemeriti  
del Comune e della Provincia di Milano

**N° 36**  
**Aprile 2009**

Registrazione presso Tribunale di Milano n. 751 del 12/12/2003

Direttore Responsabile: Gabriele Aru

Presidenza e sede: Via della Guastalla, 15 - 20122 Milano

Tel. 02.5512070 - Fax 02.55196637

Periodico fuori commercio distribuito gratuitamente ai Soci

Stampa: Verpal Srl, Viale Caldara 13, Milano - Tel. 0255011937 - Fax 025450901

## PIERO DINA ELETTO ALLA PRESIDENZA

*Piero Dina, già presidente dell'Ordine degli Avvocati, Consigliere Nazionale Forense nonché Magistrato Onorario per circa trent'anni, è il nuovo presidente dell'Associazione. L'Assemblea degli iscritti, tenutasi a Palazzo Cusani il 18 febbraio 2009, lo ha eletto con voto plebiscitario. La sua figura di insigne giurista garantisce al Sodalizio, quei criteri di serietà e rigore morale che da sempre lo contraddistinguono. Succede ad Edoardo Mangiarotti, nominato Presidente di Onore.*

**G.A.**

## EDITORIALE

Nel corso della vita, ho ottenuto numerose soddisfazioni; non è ancora giunta l'ora dei bilanci e consuntivi, ma la gioia che deriva dall'aver assunto la carica di Presidente dell'Associazione è troppo grande per non doverla condividere con tutti voi cari Soci Benemeriti. Dapprima, quindi, un ringraziamento vivo e sincero per l'unanimità di voti attribuiti al sottoscritto, e, subito, a seguire, un'ipotesi di intenti, sempre più tesi a promuovere e valorizzare il Sodalizio.

L'impegno e l'entusiasmo che mi sostengono, coadiuvati dall'apporto intelligente, concreto e costruttivo di tutti i componenti il Consiglio Direttivo, costituiscono certezza che verranno realizzate ed osservate, con scrupolo, le finalità dell'Associazione, quali quelle di "creare un vincolo reciproco fra gli Associati, in relazione alle loro benemeritenze, di favorire e agevolare la loro efficace collaborazione con l'Amministrazione del Comune e della Provincia di Milano in merito ad opere ed iniziative nel campo culturale, economico, sociale, sportivo, nonché di solidarietà".

Ci sarà, costantemente, d'esempio l'opera stupenda dei miei insigni predecessori che, dalla sua costituzione, che risale al 28 ottobre del 1965, custodirono e

tramandarono fino a noi il grande patrimonio morale dell'Associazione medesima. Mi piace ricordare i loro nomi:

On. Prof. Avv. Giuseppe Menotti De Francesco;

Avv. Adrio Casati;

Dr. Adolfo Beria D'Argentine;

Avv. Luciano Elmo;

Cav. di Gran Croce Edoardo Mangiarotti.

Una attenzione particolare a quest'ultimo, al carissimo amico Edoardo, certamente un MITO nell'Arte della Scherma, che ha ottenuto il primo Oro alle Olimpiadi di Berlino del 1936, a soli 17 anni, e dispone di un medagliere con ben cinquantuno trionfi Olimpici e ai Campionati del Mondo, sul piano individuale ed a squadre.

Come sapete, il 3 gennaio 2008 abbiamo avanzato richiesta, al Capo dello Stato, assieme alle più accreditate Associazioni Sportive d'Italia, di nominare "Senatore a Vita" tale ineguagliato ed ineguagliabile Atleta, Dirigente e Giornalista Sportivo, noto in tutto il mondo.

E' un traguardo ambizioso, ma l'uomo, lo merita ed anche il Senato della Repubblica!

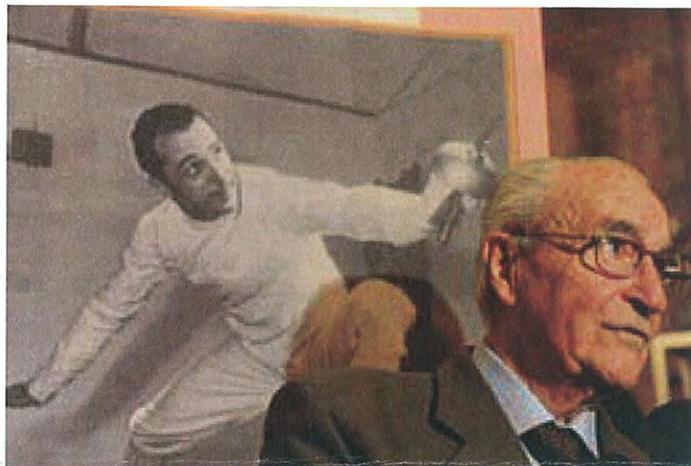
**Piero Dina**



*Milano: inaugurazione della Piazza intitolata all'Avvocato Giorgio Ambrosoli da parte del Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Milano Avvocato Piero Dina.*

## EDOARDO MANGIAROTTI PRESIDENTE DI ONORE

Edoardo Mangiarotti da Renate, ai confini con Milano, classe 1919 è il più medagliato atleta italiano di tutti i tempi. Ha partecipato a diciassette Olimpiadi come atleta, dirigente e giornalista. Esordì agonisticamente con l'oro di Berlino nel 1936, concluse sempre sul podio più alto ai giochi di Roma nel 1960 conquistando complessivamente 13 medaglie. E' stato insignito delle più alte onorificenze sportive in tutto il mondo. Massima autorità dell'Associazione dal 1998, alla scadenza del mandato, nel gennaio 2009, aveva annunciato di rinunciare a ricandidarsi. L'Assemblea nel rispetto delle nuove norme statutarie lo ha nominato Presidente di Onore.



*Cavaliere di Gran Croce Edoardo Mangiarotti  
"Mito nell'Arte della Scherma"*

### CONSIGLIO DIRETTIVO 2009-2012

*PRESIDENTE DI ONORE*

**Cav. di Gr. Cr. Edoardo Mangiarotti**

*PRESIDENTE*

**Avv. Piero Dina**

*VICE PRESIDENTE*

**Grand'Uff. Dr. Franco Arosio**

*VICE PRESIDENTE*

**Comm. Gaetano Cremascoli**

*VICE PRESIDENTE*

**Dr. Claudio Procaccini di Monsanvito**

*SEGRETARIO*

**Cav. Dr. Gabriele Aru**

*TESORIERE*

**Cav. di Gr. Cr. Ambrogio Locatelli**

*CONSIGLIERI*

**Dr. Giuseppino Bossi**

**Dr. Siro Brondoni**

**Dr. Paola Lunghini**

**Comm. Prof. Eva Olah Arrè**

**Dr. Maria Rosaria Parlanti**

*PROBIVIRI*

**Presidente: Prof. Luigi Rovati**

**Vito Liverani**

**Angelo Schiavoni**

*REVISORI DEI CONTI*

**Presidente: Piero Amos Nannini**

**Erminio Costa**

**Franco Scotti**

## I SOCI DI FRONTE E DI PROFILO: NELLA BOMPANI BOLCHINI

di Paola G. Lunghini (\*)

Mi riceve alle sei di sera nel suo appartamento milanese a due passi dalla Scala. Una casa che è come lei: elegante e vissuta, accogliente, calda e un po' severa.

Nella Bompani Bolchini (*"Ambrogino d'Oro" il 7 dicembre 2008*) ha 94 anni, e me lo dice quasi subito, e quasi con civetteria. Ma è difficile crederle: la voce è chiara, la mano – mentre serve con grazia il vino bianco nei bicchieri già pronti sul tavolino tra le nostre due poltrone – è ben ferma, e gli occhi ogni tanto gettano qualche lampo.

La Signora ha avuto la Medaglia d'Oro di Civica Benemerenzza con la seguente motivazione: *"Una Donna che ha vissuto a fianco dei più bisognosi, sostenendoli sia direttamente sia attraverso le organizzazioni benefiche che ha promosso e diretto. Già Vicepresidente Regionale della Lombardia e del ramo femminile del Consiglio Mondiale dell'Opera San Vincenzo, è dal 2003 Presidente della Commissione Visitatrici per la Maternità: la prima associazione femminile laica in Italia, che da oltre ottanta anni aiuta mamme e bambini in difficoltà. Insieme al marito ha reso possibile la costruzione della Chiesa del Sacro Cuore, nell'estrema periferia di Milano"*.

Esempio concreto ancora oggi di sensibilità e di solidarietà, la Signora è nata in una famiglia che affonda le radici nella tradizione risorgimentale, una di quelle famiglie alto-borghesi che hanno fatto grande Milano e che diedero alla nostra città generazioni di uomini di lettere e di legge. Figlia di un avvocato, e di un avvocato sposa a sua volta, è nipote – da parte di madre – di un industriale legnanese che dal 1900 fu per quattro legislature Deputato al Parlamento: a Carlo Dell'Acqua, Legnano dedicò anche una scuola, un Istituto Tecnico: che ormai ha oltre 90 anni.

Quasi ottanta anni fa la Signora iniziò, a Milano, a occuparsi dei più bisognosi. Appena quindicenne, infatti, fu convinta (e non dimentichiamo che "convincere" vuol dire "vincere insieme") da un'amica della madre ad aiutarla nell'assistenza ai "bambini dispersi". Ai figli di carcerati seguirono altri e "sommersi" derelitti: le ragazze madri innanzitutto, che la Signora imparò a conoscere in luoghi in cui si adoperavano grandi medici ("la "Mangiagalli" e il "Besta" portano il loro nome). La giovanissima Nella, con altre signore e signorine ("cuoricini d'oro", le chiamavano) che vivevano, e molto bene, nella Milano colta e abbiente di allora, trascorreva il suo tempo assistendo e aiutando donne che nulla possedevano (e forse allora neppure nulla chiedeva-

no): c'è nella sua memoria di quel periodo persino la creazione di quella che oggi si chiamerebbe una "casa-famiglia".

Venne la guerra, e Nella (che nel frattempo si era trasferita a Bologna, città da cui proveniva il marito) continuò nelle opere sociali.

Finita la guerra, la chiamò il Comune di Milano. Tra le rovine

la Signora, da fare ne avrebbe avuto tanto, ma proprio tanto.

"Aggrappata alla Madonnina", da allora Nella la città non l'ha più lasciata, occupandosi sempre di derelitti, di poveri e – in particolare con l'Opera San Vincenzo, ma con questa non soltanto – di chiunque avesse bisogno di assistenza fisica e morale. Compresa la "creatura" che conobbe e frequentò da fanciulla e che dal 2003 addirittura presiede, la Commissione Visitatrici per la Maternità, prima associazione laica in Italia nata già nel 1924 per sostenere le mamme in difficoltà, con i loro bambini. Ancora oggi la Commissione, con le sue volontarie sempre al fianco del personale "professionale", agisce, oltre che alla Mangiagalli, nella Casa materna in periferia di Milano e intitolata già nel 1956 ad Ada Bolchini Dell'Acqua: la mamma di Nella.

Si commuove, Nella, mentre mi parla dei suoi genitori e del suo sposo, della sua lunga vita e delle sue opere. Aver fatto ciò che ha fatto (non ha avuto figli, ndr) le sembra perfettamente normale: "è il mio lavoro", dice semplicemente, mentre mi spiega che quasi tutte le mattine si reca al suo ufficio alla Mangiagalli, per organizzare la "sua" squadra: di gente in difficoltà ve n'è sempre: oggi sono soprattutto le extracomunitarie, spesso sole e maltrattate (gli occhi ritornano dolci) ad avere bisogno, anche nella nostra ricca Milano: che Nella molto ama anche se ora "certe cose" la irritano. La crescente mancanza di educazione e la decadenza del buon gusto, innanzitutto.

La politica la segue molto. Ne legge parecchi, di giornali, soprattutto le pagine dedicate all'attualità cittadina, perché "deve tenersi al corrente"

(Segue a pag. 4)



*(Segue da pag. 3)*

ma "non può più uscire come prima": le gambe non sono più quelle di una volta, e sono stati necessari anche alcuni interventi di chirurgia ortopedica... Non più, ahimè, visite agli adorati Musei cittadini ("che peccato, ci sono tante belle Mostre"...).

Rimane la Scala, dove ha ancora un "piccolo abbonamento" e dove entrò per la prima volta a dieci anni. Anche se non tutti gli spettacoli, vero?...sono all'altezza della nostra Scala!

Il tempo è scaduto, la conversazione è al termine. Nella mi accompagna personalmente alla porta. Ed è ancora la Scala a "prenderla": mi spieghi lei, mi spieghi come è possibile accettare gente "in maniche di camicia" alla Scala!

"Guardi però che io non sono un'intellettuale", chiosa infine sorridendo.

No, Signora, Lei non è un'intellettuale. E' "solo" una donna di cultura. E, come si dice a Milano, "con il cuore in mano".

*(\*) Giornalista, Medaglia d'Oro di Benemerenzza Civica  
7/12/2005.*